

L'ESPERTO ORLANDINI, RESPONSABILE FITOSANITARIO DELL'AZIENDA CHECCHI

## «Privati nei guai, ma legge giusta»

■ FIRENZE

**SARANNO** due le nuove categorie che, a partire dal 26 novembre, suddivideranno i prodotti fitosanitari: quelli ad uso esclusivamente professionale e non professionale. I primi comprendono di fatto tutti i formulati attualmente in commercio ad esclusione di quelli delle piante ornamentali e da appartamento. Cinque le categorie di prodotti (molto tossici, tossici, nocivi, irritanti e non classificati) che, da novembre, il loro acquisto ed anche il loro impiego, sarà condizionato al possesso di un patentino. Chi manipolerà questi prodotti, anche e soprattutto a livello non professionale, dovrà avere quel pezzo di carta. E quindi la ne-

cessaria preparazione perché si tratta di prodotti che fanno male se utilizzati non in modo corretto. Da novembre cambieranno anche i criteri di classificazione e di etichettatura dei prodotti fitosanitari.

**UNA RIVOLUZIONE** che deve essere ancora digerita non soltanto da chi fa l'agricoltore anche solo per hobby, ma anche da coloro che lavorano nel settore. «Tutti i prodotti dovranno avere una nuova classificazione - ha detto Roberto Orlandini, direttore dell'ufficio tecnico dei fitofarmaci dell'azienda agraria Checchi di Pistoia - e soprattutto servirà il patentino per acquistarli. Anche il

semplice solfato di rame, un prodotto che era da sempre utilizzato da tutti per disinfettare alcune piante, come la vigna». Un problema, quindi, anche perché il costo del corso non è propriamente uno scherzo. «Diciamo che potrebbe anche essere un guaio - prosegue -. I piccoli privati che erano abituati da sempre ad utilizzare questi prodotti, saranno costretti adesso a prendere il patentino. E credo che troveranno delle difficoltà. Comunque credo anche - conclude l'esperto - un giro di vite era necessario perché c'era veramente un abuso e anche perché i prodotti venivano utilizzati in quantità superiore a quello che era necessario».

**M.Alf.**

